

Fondi dalla Regione

Un altro milione al Po E domani sopralluogo ai casoni di Scano Boa

ROVIGO — (n.ca.) La Regione stanzia un altro milione di euro per aiutare il consorzio di bonifica Delta Po a far fronte ai costi dell'energia elettrica degli impianti di sollevamento delle acque. Un nuovo contributo, dopo quello stanziato già per il 2013, sempre di un milione, che sarà sfruttato anche per l'adeguamento degli impianti idrovori e la rete di difesa idraulica, per un territorio che deve lottare ogni giorno contro l'abbassamento del suolo (subsidenza), per rimanere all'asciutto. «È importante che la Regione abbia riaperto questa linea finanziaria – commenta a caldo il direttore della realtà consortile, Giancarlo Mantovani – per predisporre la difesa idraulica del territorio». Fondi, stanziati nel bilancio 2014 e approvati ieri, che arrivano nonostante le risorse sempre più ristrette a causa dei tagli da Roma, come spiega il consigliere regionale Cristiano Corazzari. Pure nel Delta le realtà locali si stanno muovendo per promuovere il territorio. Domani la motonave dell'azienda Marino Cacciatore farà un'uscita a Scano Boa, dopo l'incendio dei giorni scorsi. «Scano Boa con i suoi casoni – spiega il titolare Stefano Cacciatori – è il poco che ci rimane della storia del nostro territorio. Le cause di un lento ma inesorabile degrado sono molteplici, alcune legate al nostro comportamento come l'incuria e la mancanza di sensibilità storico culturale».

3 RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regione finanzia gli impianti solari e fotovoltaici

Energia alternativa, 20 milioni

I beneficiari del contributo: le Asl, i Consorzi di bonifica ed i Consorzi Asi

Dalla regione Campania venti milioni di euro per consentire alle Asl, ai consorzi di bonifica e ai consorzi asi di installare impianti che sfruttano le fonti di energia alternativa. Il dipartimento per la programmazione e lo sviluppo economico della Regione ha avviato la procedura per assegnare i finanziamenti agli enti che avranno partecipato al bando, in scadenza il 2 maggio prossimo. I finanziamenti saranno attinti dal Fers Campania 2007-2013 asse 3, energia. Gli obiettivi operativi sono due: il primo è il 3.1 che riguarda l'offerta energetica da fonte rinnovabile e il secondo è il 3.3 che riguarda il contenimento e l'efficienza della domanda. Sul primo obiettivo è stata appostata la somma di sei milioni di euro, sul secondo la restante parte, che ammonta a quattordici milioni di euro. La Regione intende affrontare in termini positivi il deficit di bilancio che l'ente accusa nel settore dell'energia e dotare gli edifici pubblici di autonomia energetica, anche se solo in parte.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Soddisfazione del consigliere regionale Corazzari. «Risorse limitate, attenzione notevole»

Subsidenza, un milione per sostenere la bonifica

Anna Nani

PORTO TOLLE

È in arrivo un contributo di un milione di euro per i Consorzi di bonifica, per far fronte ai costi dell'energia elettrica degli impianti di sollevamento acque in aree soggette a subsidenza. Ad annunciare la lieta notizia è il consigliere leghista polesano, Cristiano Corazzari che mette in luce i risultati della manovra economica regionale, che porta segnali positivi per il territorio polesano, noto per essere soggetto a fenomeni di subsidenza, dovuti alle estrazioni subite fino

al 1961 dal sottosuolo.

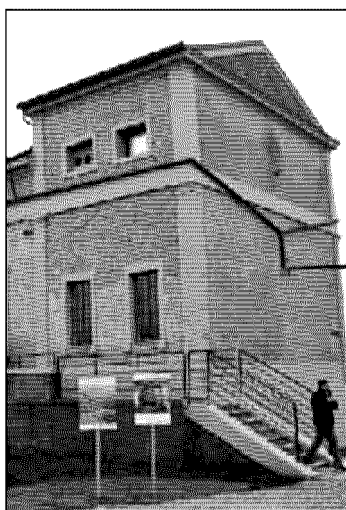
Afferma Corazzari: «Nonostante le risorse sempre più ristrette a causa dei tagli da Roma, il bilancio 2014 della Regione Veneto porta un contributo di un milione di euro» che andranno così a dare respiro alle strutture consortili che operano per la salvaguardia di un territorio che presenta da sempre elementi di sensibilità e di rischio. Spiega infatti il consigliere della Lega: «Per allontanare le acque meteoriche dalle aree polesane il sistema dei consorzi usa una rete di canali di oltre 2000 chilometri» entra poi

nello specifico «gli 86 impianti idrovori riversano mediamente 700 milioni di metri cubi di kwh».

Proprio a fronte di questo imponente lavoro secondo Corazzari appare evidente che «l'intervento della Regione è quindi fondamentale per contribuire all'indispensabile azione di salvaguardia di un territorio che si sviluppa in gran parte sotto il livello del mare».

Una importante boccata d'ossigeno che viene ad aiutare gli interventi in un settore fondamentale per la gestione del territorio del tino.

© riproduzione riservata



DELTA Idrovora Ca' Giustinian



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I sindaci: «Pagate il Consorzio di bonifica»

Appello alla Regione dai Comuni attraversati dallo scolo Altipiano, i progetti sono rallentati

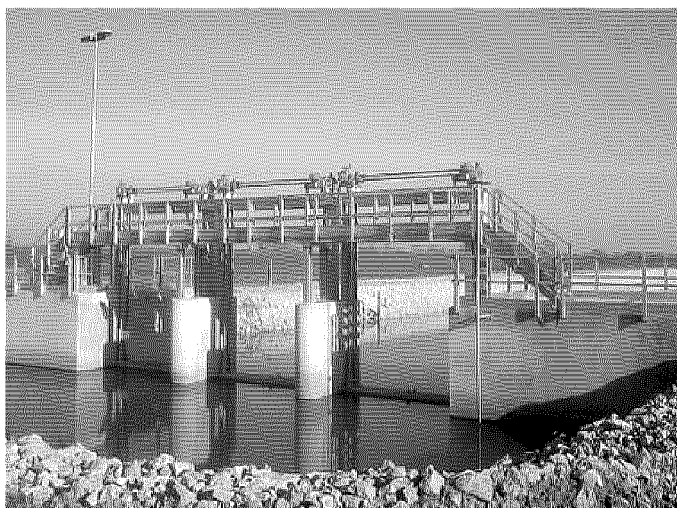
PIOVE DI SACCO

I sindaci dei Comuni attraversati dallo scolo Altipiano hanno inviato una lettera alla Regione per sollecitare l'approvazione degli ultimi progetti per i lavori di ricalibratura del canale e soprattutto per accorciare i tempi di rimborso degli investimenti anticipati dal Consorzio di bonifica Bacchiglione. È stato proprio il Consorzio, attraverso il presidente Eugenio Zaggia, a chiedere ai sindaci di fare fronte unito: diversamente si rischia un ritardo nel completamento dei lavori, circostanza che potrebbe mettere a rischio la sicurezza idraulica del territorio. Oltre alla ricalibratura dello scolo

Altipiano, il progetto complessivo comprende la realizzazione di una nuova idrovora a Conche di Codevigo, ma anche questa, senza nuovi finanziamenti, può essere costruita solo in parte, ottenendo una portata di cinque metri cubi d'acqua al secondo invece degli undici previsti e necessari a scongiurare esondazioni ed allagamenti. «Il notevole beneficio per il territorio conseguente alla realizzazione degli interventi», scrivono i sindaci di Piove di Sacco, Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Polverara, Pontelongo, Correzzola e Codevigo, «rischia di essere vanificato o ritardato: dal momento che il Consorzio vanta crediti per otto milioni di euro dalla Regione,

premessa irrinunciabile per l'avanzamento degli interventi è il rimborso da parte della Regione delle somme anticipate dal Consorzio in tempi certi e accettabili (ad esempio quattro mesi mentre di anno in anno si dilatano sempre di più superando ormai i 12 mesi). Viceversa il Consorzio di bonifica si troverà costretto, suo malgrado, a programmare gli interventi, rimodulandoli e suddividendoli in stralci funzionali, per contenere l'esposizione finanziaria entro una soglia compatibile con il bilancio dell'ente. Inoltre deve essere completato il finanziamento della nuova idrovora di Conche».

Elena Livieri



Una delle opere realizzate dal Consorzio lungo lo scolo Altipiano

I tre ladri frontaliери respingono le accuse «Viaggi di piacere»

I sindaci: «Pagate il Consorzio di bonifica»

Grazie ai nostri 90.000 amici su Facebook

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Aipi

Termoli A lanciare l'allarme sono l'associazione bonifiche e l'Ordine nazionale dei geologi

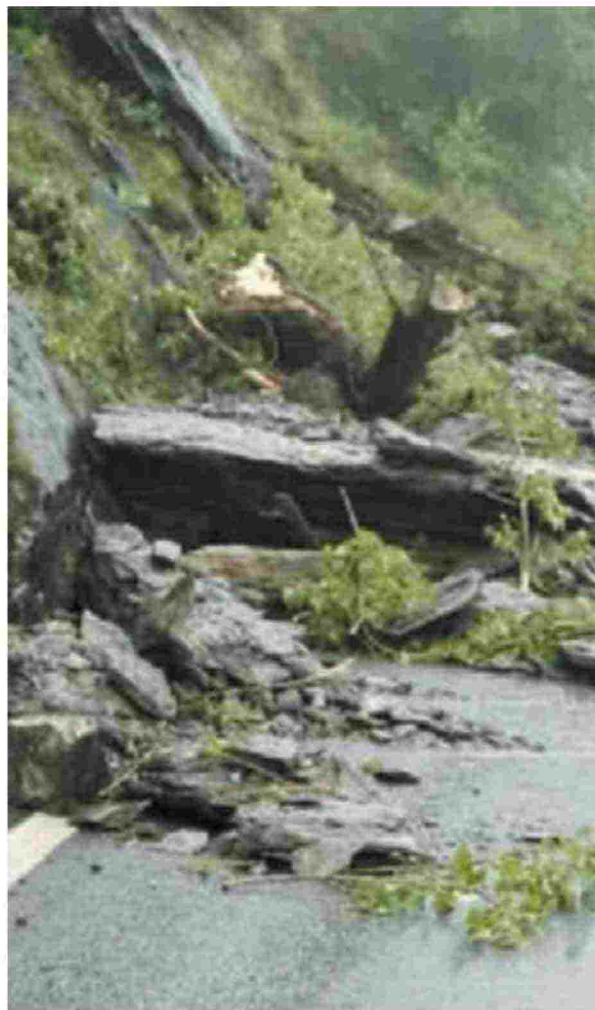
Frana tutto, al cento per cento

Lo smottamento più grave a Petacciato che scivola verso il mare

Antonella Salvatore

■ **TERMOLI** Il Molise si sgretola, con tutti i Comuni a rischio di dissesto idrogeologico. A denunciare la drammatica situazione in cui è piombato il territorio, i dati emersi da uno studio dell'associazione nazionale bonifiche e del Consiglio nazionale dei geologi, che accomunano il territorio regionale a Calabria, Basilicata, Umbria e Valle d'Aosta. Complessivamente in Italia l'82% dei Comuni è a rischio idrogeologico, ma in Molise il pericolo non risparmia neanche l'uno per cento del territorio. «Per contrastare tale rischio, un ruolo importante possono e devono averlo i Consorzi di Bonifica - ha dichiarato Giorgio Manes, presidente dell'Unione regionale delle bonifiche per il Molise, intervenuto sul problema ai lavori della IX Conferenza Organizzativa dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, a Venezia -. Occorre intervenire per la riduzione del rischio idrogeologico eliminando, per tale settore, i vincoli del patto di stabilità, accelerando i tempi per l'applicazione della Pac 2014/2020 attraverso i piani di sviluppo rurale che comprendono le azioni per acque irrigue, incentivando gli usi plurimi delle acque irrigue, come l'idroelettrico». Forte l'invito alle amministrazioni territoriali a redigere il Piano per la riduzione del rischio idrogeologico. Intanto un pezzo di litorale molisano continua a «scivolare» verso il mare. È l'intero paese di Petacciato che, negli anni, è franato lentamente ma inesorabilmente verso la Statale 16 e la spiaggia. Il più grosso smottamento del Molise è annidato proprio nel paese rivierasco. La frana risale al 1900

anche se nel 1991 si verificò lo sgretolamento di parte del belvedere della cittadina, che comportò lo stop al traffico sulla statale 16 e sulla ferrovia Adriatica. La zona era stata ricostruita da poco quando, nel 2009 con un altro scivolamento dell'abitato di grandi dimensioni determinò ancora la chiusura della provinciale di collegamento con Termoli. Negli ultimi tempi è stato fatto un lavoro per la regimentazione delle acque costato 800 mila euro, e ora l'amministrazione comunale è in procinto di ottenere nuovi fondi, stanziati dalla Regione Molise, nel quadro della tutela del territorio. A luglio 2013 il Comune ha presentato un progetto di consolidamento della frana approvato dall'esecutivo Frattura. Sul costone petacciatese, il noto belvedere dove è annidata la frana, la zona a rischio è quella a sud-est della collina, la parte vecchia della cittadina. «Lo smottamento è ancora attivo - ha dichiarato Roberto Di Pardo, consigliere comunale di minoranza - anche se negli ultimi tempi non sono stati registrati ulteriori movimenti significativi. L'attenzione, però, è sempre alta. Questa frana è la più grave della regione perché quando accadono gli scivolamenti dell'abitato, come già accaduto, si paralizza praticamente tutto il litorale con il blocco della statale e della ferrovia». Periodicamente i tecnici comunali, dell'Anas ed Rfi effettuano delle verifiche con l'installazione di vetrini in punti strategici per accertare ulteriori micromovimenti o meno. E proprio dalle viscere del costone, sotto il paese, «sgorga» un fiumiciattolo di argilla che arriva sulla spiaggia, frequentatissimo durante l'estate, che richiama intere famiglie che vi si recano per curare le impunità della pelle.



Frane Il costone del centro di Petacciato che si sgretola

Il rafforzamento della sicurezza idraulica

La cassa di espansione di Ponte Alto nel progetto degli interventi del Consorzio di Bonifica per la zona di Cento

Negli ultimi tempi il problema della sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio è diventato assolutamente incalzante.

Eventi meteorici di particolare intensità si presentano con sempre maggior frequenza a colpire l'area Centese dove, per il notevole sviluppo urbano e produttivo della città, provocano ingenti danni sia ai privati cittadini sia agli insediamenti industriali.

Per quanto riguarda la rete di bonifica, una prima scelta progettuale che miri al miglioramento della situazione consiste nella realizzazione di volumi di invaso, capaci di contenere temporaneamente parte delle acque di pioggia in occasione di eventi gravosi, per poi rilasciarle in maniera differita nel tempo alla rete di scolo esistente.

L'attuazione di ciò prevede la costruzione di vaste casse di espansione, la prima delle quali sorgerà immediatamente a nord dell'abitato di Cento, in corrispondenza di via Ponte Alto.

La natura dell'opera e le sue dimensioni richiedono che

grande attenzione sia volta già in fase progettuale al suo inserimento nel territorio esistente. Da qui sorge l'esigenza di una stretta collaborazione fra Enti (Consorzio, Provincia, Comune) e "stakeholders" (come Legambiente ed altri) per mettere a fuoco le possibili soluzioni sostenibili, a basso impatto e con risvolti di riqualificazione dell'ambiente circostante.

La duplice finalità idraulica e ambientale

È così che nasce l'idea di coniugare la finalità idraulica della cassa con una sua funzione ambientale di rinaturalizzazione di un'area oggi fortemente antropizzata, con qualche utilità nel trattamento di parte delle portate dei canali di scolo, funzionando quindi come una wetland fuori alveo. La cassa si estenderà su una superficie lorda totale di 6,6 ettari e sarà suddivisa in due invasi separati da Via Ponte Alto. La portata derivata potrà variare fra 20 e 100 l/s e le acque trattate verranno restituite a gravità alla rete consorziale. La zona umida sarà del tipo a flusso a superficie libera ("free water")

e, data la geometria dell'area disponibile, sarà costituita da un canale meandriforme, avente una lunghezza complessiva di circa 1.150 m e una larghezza massima di 30 m, all'interno del quale saranno piantumate varie essenze idrofite ed elofite.

I sistemi a flusso libero sono quelli che maggiormente assumono l'aspetto delle zone umide naturali; si tratta di sistemi caratterizzati dall'alternanza di zone a pelo libero con diversa profondità in cui si cerca di ricreare un habitat altamente biodiversificato; raramente si utilizza un'unica specie vegetale, preferendo invece differenziare la vegetazione in funzione dell'altezza del pelo libero e prediligendo specie autoctone; i sistemi a flusso libero devono essere il più possibile lasciati evolvere naturalmente fino a diventare un'area umida vera e propria, punto di rifugio per uccelli acquatici e piccoli animali.

Sotto l'aspetto paesaggistico si introdurranno elementi di interesse didattico e fruttivo, favorendo la ricezione, attraverso la realizzazione di un parcheggio e di un'area di so-

sta attrezzata, e invitando a un approfondimento della conoscenza della flora e in generale degli ambienti umidi sempre più rari nella realtà padana.

Conclusioni

Diceva Thoreau: «Ai nostri giorni quasi ogni cosiddetto miglioramento a cui l'uomo possa por mano, come la costruzione di case e l'abbattimento di foreste e alberi secolari, perverte in modo irrimediabile il paesaggio e lo rende sempre più addomesticato e banale».

Il progetto della cassa Ponte Alto è certamente un esempio di coniugazione dei moderni bisogni territoriali: l'esigenza puramente tecnica di adeguamento delle infrastrutture idrauliche, a servizio di un'area che negli ultimi decenni ha conosciuto un forte sviluppo socio-economico e urbanistico, si è trasformata nell'occasione per restituire al paesaggio un po' di quelle sue peculiarità naturalistiche che sempre più nella storia recente hanno dovuto cedere il passo alla "banalità" delle attività antropiche.

Ing. Valeria Chierici

Ufficio Progettazione e Lavori
Consorzio di Bonifica
Pianura di Ferrara



Il logo del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In migliaia a celebrare la risorsa acqua

Le rive dei laghi invase dagli studenti di ogni ordine e grado per celebrare la giornata internazionale dedicata alla difesa della risorsa idrica, che a Mantova è giunta alla 14esima edizione della rassegna "Fiumi di Primavera"

Grande ressa di studenti ieri sul Lungolago in onore dell'acqua e per promuovere il suo uso razionale. L'acqua viene usata in tutti processi produttivi e, in particolare, nella produzione di energia elettrica che, a sua volta, viene usata per captare, trattare, distribuire e depurare l'acqua. L'uso di centrali termoelettriche e di centrali nucleari per la produzione di energia porta inquinamento chimico e termico delle acque e dell'atmosfera. Il trasferimento di qualità crescenti di energia termica e di gas climalteranti all'atmosfera è alla base del cambiamento climatico e delle sue frequenti manifestazioni intense e distruttive. Ridurre l'uso dell'energia significa dare una mano alla difesa della risorsa acqua e dell'atmosfera. Ridurre il consumo dell'acqua significa ridurre l'uso di energia e, quindi, anche l'inquinamento dell'acqua e dell'atmosfera. Produrre energia con fonti rinnovabili significa ridurre il consumo di acqua e l'uso di energia da combustibili fossili (petrolio, carbone, ecc). Su questa filosofia è stata costruita la manifestazione di ieri, dedicata al rapporto tra acqua e energia. Se un modo efficace di risparmiare energia è quello di usare meno acqua e quella che c'è mirarla in modo più appropriato alle esigenze umane, questo è possibile in tutti gli ambiti, da casa al posto di lavoro, dalle famiglie agli enti pubblici, dalle industrie al commercio, agricoltura e i servizi. A guidare ognuno di noi deve essere la responsabilità nel gestire l'acqua. Ieri laboratori di analisi all'aperto, prove di produzione di energia pulita mediante l'uso di acqua come nel caso del mulino dove fa girare la macina. Esposizione di depliant sull'attività degli istituti che si occupano di ambiente. In campo pure la Protezione civile, il Club Alpino, i Consorzi di bonifica, comuni e anche i burattini per rappresentare il modo con cui gestire la raccolta differenziata. Studenti dalle elementari alla superiori in campo, quindi, per proporre dimostrazioni pratiche sul corretto uso dell'acqua, tra il vo-

ciare dei più piccoli e il divertimento di quelli più grandi. Poi la premiazione da parte di Tea Acque del progetto presentato da diverse scuole medie sul modo di esporre più efficacemente il ciclo dell'acqua dalla sua captazione, all'utilizzo scopo di energia pulita fino alla sua restituzione alla terra. C'erano poi studenti che spiegavano l'uso della bussola, altri che esponevano modellini di ghiacciaio e di bacino idrico. Infine, da parte del Comune di Revere, la presentazione di un mulino di legno in scala, raffigurante uno, datato all'inizio '900, esistente ancora esistente sul Po, per il restauro del quale è in corso una raccolta di fondi. Per la felicità di tutti si sono tenute escursioni in motonave sui laghi e in canoa e, per finire in bellezza, anche un ballo dove una moltitudine si è scatenata per celebrare la fine della manifestazione. In visita anche il responsabile delle Protezione civile nazionale **Franco Gabrielli**.

Una mattinata formata da laboratori didattici, modellini di impianti per la produzione di energia, mostre, esposizione di materiali informativi, burattini e un gran ballo finale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[facebook](#)
[twitter](#)
[YouTube](#)
[il Magazine](#)
[Fiere & Eventi](#)
[Servizi Speciali](#)
[Commenti](#)
[LUOGHI](#)

LOCAL

Genius

Giornale delle Identità Territoriali

[La nostra Mission](#)
[RistorantiLocal](#)
[Aziende online](#)
[Istituzioni online](#)

[Home](#)
[Chi Siamo](#)
[Contatti](#)

Francesco TIGANI SAVA

Antonio Jerocades

massone e giacobino
(1738 - 1803)

edito da
Sensazioni Mediterranee Srl

Sensazioni Mediterranee

Umberto Ferrari

Società d'élite in Calabria

1872-2012

Novità: un Saggio rigoroso, ricco e documentato

2 Secoli di Storia di Catanzaro

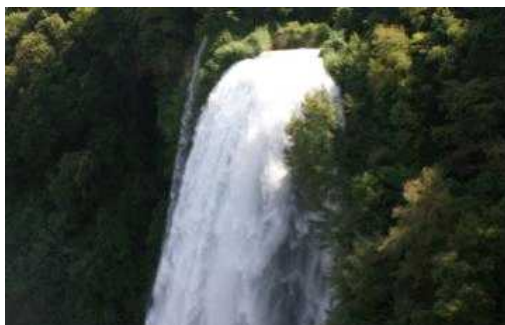
Circoli, mondanità, cultura, economia, politica...

Carenza idrica, Agrinsieme: ne soffre il 15 per cento dei territori di tutta la Ue

Intervento di Mario Guidi per la XXI Giornata mondiale dell'acqua: non è un problema del solo Terzo Mondo

"La sfida dell'acqua non investe solo il Terzo mondo ma anche l'Europa. La carenza idrica è un fenomeno preoccupante che riguarda almeno l'11% della popolazione europea ed il 15% del territorio della Ue. Anche a seguito dei cambiamenti climatici, pure le nazioni più avanzate, e l'Italia, dovranno investire nell'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche".

Lo ha detto **Mario Guidi**, coordinatore di Agrinsieme (il coordinamento di Cia, Confagricoltura, Alleanza nazionale delle Cooperative), in occasione della 'XXI Giornata mondiale dell'acqua' che si celebra sabato 22 marzo. E' quanto si legge in una nota stampa ufficiale diramata il 21 marzo 2014 e che riportiamo integralmente. "L'acqua rappresenta per il settore agricolo forse il più importante fattore produttivo; serve per produrre cibo - osserva Agrinsieme -. Quindi è un'esigenza della collettività che l'agricoltura si avvalga della risorsa idrica, certo con oculatezza. Ma i costi per il suo utilizzo devono essere congrui". "Occorre investire in tecnologie aziendali per l'irrigazione, oltre che per rendere più moderne - spiega la nota ufficiale - le reti di adduzione e distribuzione e ridurre i consumi".



Un'immagine della Cascata delle Marmore (foto Local Genius)

"In tale contesto - conclude Agrinsieme - i consorzi di bonifica svolgono un ruolo determinante. La sfida ora è quella di disporre in tutto il territorio nazionale di strutture consortili sempre più all'avanguardia, efficienti che siano in grado di seguire l'evoluzione del made in Italy agroalimentare verso i nuovi obiettivi fissati dalla Politica agricola al 2020 che vedono la produttività e la sostenibilità tra i principali traguardi da raggiungere".

Local Genius
www.localgenius.eu
22 marzo 2014

[Invia questo articolo](#)

STAMPA QUESTO ARTICOLO PER LA TUA RASSEGNA CARTACEA

News & News

Identità ed Economia dei Territori

Incremento record del consumo di vino rosso in Cina, Coldiretti: import copre il 19% del consumo

Si inverte la tendenza e crollano per la prima volta le esportazioni di vino italiano in Cina con un calo del 33 per cento in...

Importazioni in Cina di vino proveniente dalla Ue, il vice ministro Calenda: scongiurati i dazi

Il Governo della Repubblica Popolare Cinese ha deciso venerdì 21 marzo, a seguito delle richieste dell'industria vinicola...

Indagine anti-dumping della Cina sul vino europeo, il ministro Martina: conclusione positiva

"Accogliamo con grande soddisfazione la notizia della firma sul memorandum tra i produttori di vino europei e cinesi. Questo accordo..."

Rossano, IX edizione de La Città della Musica. Concerto: Romanticismo Cameristico

Sabato 22 marzo 2014, alle ore 19.15, presso la Sala Concerti del Centro Studi Musicali "G. Verdi", in Via Corrado Alvaro in...

Benvenuta Primavera! A Tavola con le Erbe e i Fiori al Castello di Spessa di Capriva del Friuli

In Friuli la cucina delle erbe ha tradizioni antiche, ed è ancor oggi protagonista nella cultura gastronomica locale, a cui dona...

The detachment, al Museo il Correggio di Reggio Emilia una mostra sul tema del distacco

Sabato 22 marzo alle 16.30 si inaugura nella Galleria di Palazzo Principi la mostra "The detachment", a cura di Francesca...

Lamezia Terme, il raffinato intellettuale Umberto Broccoli ospite del Sabato del Villaggio

Sarà il noto e apprezzato autore televisivo e radiofonico Umberto Broccoli il secondo ospite del "Sabato del Villaggio",...

Cinque sensi di marcia nel centro storico di Cosenza. Itinerario dedicato alla Fiera di San Giuseppe

L'appuntamento mensile con "5 sensi di marcia", la riuscita iniziativa che si svolge a Cosenza, promossa...

I Beni Nascosti di Palermo per la XXII edizione delle Giornate Fai di Primavera

In occasione della XXII edizione delle Giornate Fai di Primavera, sabato 22 e domenica 23 marzo 2014 in tutta Italia saranno aperti a...

A Gravina è Primavera! Il 22 marzo

Terzo d'Aquileia, canale sistemato a tempo di record

► TERZO D'AQUILEIA

Si è risolto a tempo di record il problema della tenuta dell'argine nord del canale Anfora, a Terzo di Aquileia. Grazie a un intervento effettuato dal Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con la collaborazione della Protezione civile, è stato possibile chiudere le diverse infiltrazioni che mettevano a rischio la tenuta degli argini. A causa delle piogge straordinarie dei mesi scorsi, lungo l'argine del canale si erano aperti veri e

propri fontanazzi. In un punto, in particolare, si era creata una voragine sulla sommità del terrapieno che quindi, in caso di piene particolarmente significative, avrebbe potuto cedere. «La situazione – spiega il sindaco, Michele Tibald – era veramente pericolosa poiché l'eventuale cedimento dell'argine avrebbe comportato l'allagamento di una vasta area del territorio comunale in località Ponte Rosso, coinvolgendo circa un centinaio di residenti, oltre ad aziende agri-

cole di particolare importanza. Sono partite immediatamente la segnalazione e la richiesta di intervento al Consorzio di Bonifica e alla Protezione civile regionale, vista la situazione di emergenza. Nel corso di un sopralluogo congiunto, al quale era presente anche il consigliere regionale Piero Paviotti, che ringrazio per l'interessamento, è stata subito individuata la modalità dell'intervento che poi è stato materialmente eseguito dal Consorzio». Prosegue Tibald:

«Fondamentale per la risoluzione rapida del problema è stata anche la tempestività con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici (il canale è sottoposto a vincolo archeologico) e la direzione regionale ambiente hanno rilasciato le autorizzazioni di loro competenza. In un momento in cui è difficile dare risposte rapide alle esigenze del territorio – conclude il sindaco – questa vicenda è la dimostrazione che, se i vari enti collaborano tra di loro, si possono ottenere ottimi risultati». (e.m.)



Il sindaco Michele Tibald



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Quotidiano nazionale d'informazione riservato agli Abbonati



[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Redazione](#) | [Come abbonarsi](#) | [Sala Stampa](#) | [Contatti](#) | [Archivio News](#) |

L'energia pensata insieme

e.on



area
Abbonati

Effettua Login

Tutte le notizie Cerca la news

Agir > News > Economia > ANBI: spreco dell'acqua in agricoltura, il problema è l'impronta idrica della carne o quella dello smartphone?

AGIR

22/03/2014 - 14:16

ANBI: spreco dell'acqua in agricoltura, il problema è l'impronta idrica della carne o quella dello smartphone?

Il presidente dell'Associazione, Massimo Gargano, annuncia per luglio la Conferenza Nazionale sulle Acque.

Si terrà in Luglio, a Roma, la Conferenza Nazionale sulle Acque. Lo annuncia Massimo Gargano, Presidente A.N.B.I. (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) nella Giornata Mondiale dedicata all'"oro blu". "Sarà la conclusione del lavoro, che una commissione tecnico-scientifica sta conducendo da mesi...

NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!

Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.

Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.

Lando DelfAmico La leggenda del Giornalista Spia

L'autore, fondatore e direttore dell'Agenzia Giornalistica Repubblica, svela i retroscena su accordi e trattative tra politici, petrolieri, giornalisti e Servizi segreti: dall'inchiesta parlamentare sul Banchiere di Dio tra Andreotti e Tanzi, al mistero della talpa di Laurenti Beria, capo del KGB a Roma; dall'operazione dei Servizi segreti nel segno del generale Giovanni De Lorenzo, alle vicende dei due petrolieri Enrico Mattei e Attilio Monti dietro le stellette del colonnello del Sifar.



KOINÈ
NUOVE EDIZIONI

www.edizionikoinè.it



+18
+22°
+6°
Roma
Giovedì, 17
Venerdì +19°+10°
Sabato +24°+14°
Domenica +24°+16°
Lunedì +22°+12°
Martedì +20°+13°
Mercoledì +21°+14°
Previsioni a 7 giorni

Sabato 22 Marzo 2014

Italiano

RSS

Twitter

Facebook



Terra, mare e non solo. Quando il Primario si trasforma in Secondario e muove il Terziario

农业的

сельскохозяйственный

AGRICOLAE

HOME

INCHIESTE

INTERVISTE

IN PARLAMENTO

AGRICOLTURA

PESCA

LE BATTUTE DI...

ALIMENTAZIONE

MADE IN UE

AGRICOLTURA

ANBI ANNUNCIA CONFERENZA NAZIONALE SULLE ACQUE IL PROBLEMA E' L'IMPRONTA IDRICA DELLA CARNE O QUELLA DELLO SMARTPHONE?

Pubblicato il 22/03/2014 at 13:01

Si terrà in Luglio, a Roma, la Conferenza Nazionale sulle Acque.

Lo annuncia Massimo Gargano, Presidente A.N.B.I. (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) nella Giornata Mondiale dedicata all' "oro blu".

"Sarà la conclusione del lavoro, che una commissione tecnico-scientifica sta conducendo da mesi e mirato all'uso della risorsa idrica in agricoltura. Vogliamo, infatti, contrastare facili affermazioni sul presunto "spreco" dell'acqua nel settore primario, riportando l'attenzione sulla fondamentale funzione ambientale, complementare alle pratiche agronomiche anche idroesigenti; senza contare che l'84% del made in Italy agroalimentare dipende dalla disponibilità d'acqua. I Consorzi di bonifica ed irrigui hanno le carte in regola per poterlo fare, giacché da anni sono impegnati nell'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica, dove hanno ottenuto considerevoli riduzioni nel fabbisogno d'acqua, come testimoniato anche dal sistema esperto Irriframe, che permette un abbattimento fino al 25% nei consumi irrigui. A chi evidenzia l'impronta idrica della carne, che rientra comunque nel ciclo biologico della vita, rispondiamo con una provocazione: quanta acqua si consuma per produrre uno smartphone o un'automobile?"

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

CONDIVIDI QUESTA PAGINA

Tweet Mi piace 2

ALTRI ARTICOLI

22/03/2014

PSR, FAVA: 133 MLN IN PIU' SU PROGRAMMAZIONE SVILUPPO RURALE

"La strategia del Comune di Ceresara di puntare sull'agricoltura e sulle tipicità del territorio è assolutamente positiva e condivisibile e [...]"

agricoltura

Il Consorzio di Bonifica a Venezia Confronto sul futuro del settore

Una delegazione del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese guidata dal presidente Grazioso Manno sta partecipando alla nona Conferenza organizzativa nazionale dell'Anbi (Associazione nazionale Bonifiche e Irrigazione) che si sta svolgendo a Venezia. «Annualmente - sottolinea Manno (nella foto a sinistra) - l'assemblea nazionale del Consorzi è una occasione di straordinaria importanza di confronto e dibattito su temi di grande attualità e prospettiva per gli enti consortili in una fase importante di innovazione ed ammodernamento per la nostra regione. Gli oltre

350 rappresentanti provenienti da tutta l'Italia si stanno confrontando su argomenti essenziali per gli enti di autogoverno quali l'ottimizzazione d'uso delle risorse idriche, le migliori pratiche e l'innovazione per l'irrigazione, la salvaguardia idrogeologica, le opportunità della Politica agricola comune con particolare attenzione ai Piani di Sviluppo rurale». Per il Consorzio di Bonifica di Catanzaro, è intervenuto Francesco Nisticò dirigente dell'area Tecnica il quale, ha illustrato tre aspetti strettamente connessi della gestione delle risorse idriche che vedono particolarmente impegnati i Consorzi di Bonifica in Calabria e cioè concessioni di derivazio-

ne, minimo deflusso vitale e utilizzo delle acque a scopo idroelettrico. I Consorzi di Bonifica della Calabria hanno partecipato al Bando del Ministero Agricoltura - gestione ex Agensud - sull'idroelettrico e si riscontra - ha affermato Nisticò - che «su 35 mila ettari irrigati esiste in media una disponibilità idrica per concessione di circa 28 mila litri al secondo, con una evidente disponibilità della risorsa idrica da destinare all'uso promiscuo irriguo-idroelettrico». L'idroelettrico - ha commentato Manno - «rappresenta una frontiera di grande impegno perché è una occasione fondamentale nella gestione delle risorse idriche da parte dei Consorzi».

La delegazione dell'Ente presieduto da Grazioso Manno punta l'attenzione sulla gestione delle risorse idriche e sulla Pac



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**SUBSIDENZA
ARRIVANO I FONDI**

La Regione investe un milione «Ben fatto»



**Cristiano
Corazzari**

«**NONOSTANTE** le risorse sempre più ristrette a causa dei tagli da Roma, abbiamo inserito nel bilancio un contributo di un milione di euro ai consorzi di bonifica per il contenimento dei costi dell'energia elettrica degli impianti di sollevamento acque in aree soggette alla subsidenza. Un problema, questo, gravoso per gli Enti che svolgono in Polesine un ruolo importantissimo per la difesa del suolo e la prevenzione da allagamenti», è il commento del consigliere leghista Cristiano Corazzari dopo l'approvazione dello stanziamento straordinario per il Delta del Po nel bilancio di previsione 2014.

«**IL POLESINE** è interessato da decenni dal fenomeno della subsidenza, iniziato negli anni '50 a causa dell'estrazione di metano dal sottosuolo, ed è dovuto comunque anche al naturale abbassamento della Valpadana — spiega Corazzari —. Per l'allontanamento delle acque meteoriche, il sistema dei Consorzi usa una rete di canali di oltre 2000 chilometri; gli 86 impianti idrovori riversano 700 milioni di metri cubi d'acqua nei tratti terminali dei fiumi con un consumo annuo di oltre 13 milioni di kwh. Per azionare le idrovore le spese sono altissime e la gestione delle idrovore complessa. La Regione pertanto è giusto contribuisca visto

il ruolo che i consorzi rivestono nella salvaguardia del territorio. Inoltre — conclude — sempre in bilancio abbiamo previsto un finanziamento per 500mila euro per la creazione sul fiume Adige di una passerella, utile a completare il collegamento della ciclabile tra Rosolina e Chioggia».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ALLARME SELE

Lavori, "sì" della Soprintendenza

Parere favorevole per la messa in sicurezza degli argini del fiume

CAPACCIO

Messa in sicurezza del fiume Sele, arriva l'ok della Soprintendenza per l'avvio dei lavori. Un "via libera" fondamentale e atteso mentre prosegue l'iter burocratico per dare il via alle opere per la messa in sicurezza degli argini, per evitare fenomeni di esondazione come quelli registratisi due mesi fa, che provocarono danni per migliaia di euro.

Nell'attesa della conferenza dei servizi, indetta per il 10 aprile che ha per oggetto la "Regolarizzazione confluenza

fiumi Sele-Calore Lucano, adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del fiume Sele", è quindi giunto il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici. L'Ente ha tenuto conto del fatto che "la zona è d'interesse paesaggistico particolarmente importante per il caratteristico andamento pianeggiante e collinare del terreno ricco di flora mediterranea e di nuclei rustici di caratteristica architettura locale che hanno assunto valore di spontaneità e di qualificazione ambientale; inoltre, essa rappre-

senta un quadro naturale panoramico di incomparabile bellezza godibile da ognuno degli innumerevoli punti di belvedere accessibili al pubblico e rappresentati in special modo dai tratti di strada che attraversano il territorio comunale".

«Stiamo portando avanti l'impegno che ci siamo assunti, insieme al Consorzio di Bonifica Sinistra Sele – spiega il sindaco Italo Voza – Dopo il parere favorevole della Soprintendenza siamo fiduciosi di ottenere in tempi brevi anche quelli degli altri enti preposti».



Idrogeologico un rischio per i comuni

Troppi centri interessati da frane e smottamenti. In Molise interessate tutte le amministrazioni

CAMPOBASSO. Il 100 % dei comuni del Molise sono a rischio idrogeologico è quanto emerge dai dati dell'Associazione Nazionale Bonifiche e del Consiglio Nazionale dei Geologi, che accomunano la nostra regione a Calabria, Basilicata, Umbria e Valle d'Aosta. Complessivamente in Italia l'82% dei Comuni sono a rischio idrogeologico. "Per contrastare tale rischio, un ruolo importante possono e debbono averlo i Consorzi di Bonifica" è quanto sostenuto da Giorgio Manes, presidente dell'Unione Regionale delle Bonifiche per il Molise, intervenendo ai lavori della IX Conferenza Organizzativa dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, a Venezia.

Occorre intervenire per la riduzione del rischio idrogeologico eliminando, per tale settore, i vincoli del patto di stabilità, accelerando i tempi per l'applicazione della PAC 2014/2020, con i piani di sviluppo rurale, che vi comprendono le azioni per acque irrigue, incentivando gli usi plurimi delle acque irrigue, come l'idroelettrico. Nel corso dell'importante assise nazionale, è stato rivolto un forte invito alle Amministrazioni territoriali di fare proprio il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, presentato dalla Unione Nazionale delle Bonifiche, una risposta concreta, frutto dell'esperienza maturata dai Consorzi di bonifica sul territorio. Giorgio Manes ha evidenziato, nel suo intervento, come sia stato importante per il Molise il Piano Irriguo Nazionale, delle cui risorse economiche, negli anni addietro, hanno beneficiato tutti e tre i Consorzi di Bonifica molisani.



ARZACHENA

Consorzio bonifica, due milioni di euro per la centrale verde

► ARZACHENA

Si terrà martedì la presentazione di quello che il Consorzio di bonifica della Gallura definisce «un nuovo modo di fare bonifica dallo sfruttamento della energia prodotta da fonti rinnovabili». Si preannuncia infatti che «grazie al lavoro svolto dalla gestione commissariale ex Agensud, il Consorzio ha ottenuto un importante riconoscimento con un finanziamento di oltre 2 milioni di euro dal ministero delle politiche agricole e forestali per la realizzazione della centrale idroelettrica di Calamaiu, nel canale adduttore irriguo. Si tratta del primo e unico impianto idroelettrico a essere finanziato in Sardegna.

L'appuntamento è alle 10.30 nella sala consiglio del Consorzio in via Paolo Dettori.



REGIONE Previsti in bilancio anche 500mila euro per la passerella Rosolina - Isola Verde

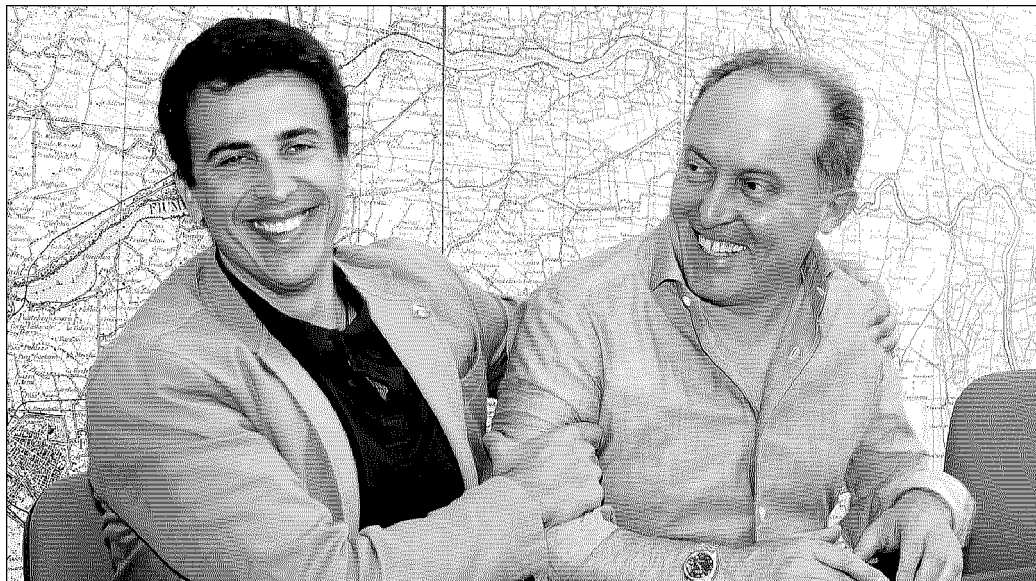
Subsidenza, un milione di euro

Il contributo per combattere il fenomeno sarà erogato ai Consorzi di bonifica

VENEZIA - Un milione di euro ai Consorzi di bonifica per spese di investimento e correnti dovute al contenimento dei costi dell'energia elettrica degli impianti di sollevamento acque in aree soggette a subsidenza. E' lo stanziamento straordinario per il Delta del Po previsto nel bilancio di previsione 2014 della Regione. "Nonostante le risorse sempre più ristrette a causa dei tagli da Roma, abbiamo inserito nel bilancio 2014 il contributo - commenta il consigliere regionale polesano della Lega Nord Cristiano Corazzari - Un problema, questo, gravoso per gli enti che svolgono in Polesine un ruolo importantissimo per la difesa del suolo e la prevenzione da allagamenti", continua Corazzari.

"Il Polesine è interessato da decenni dal fenomeno della subsidenza - dice il consigliere regionale - iniziato negli anni '50 a causa della massiccia estrazione di metano dal sottosuolo, ed è dovuto comunque anche al naturale abbassamento della Valpadana".

E le buone notizie dalla Regione non finiscono qui: infatti,



Soddisfatti I consiglieri regionali Cristiano Corazzari e Graziano Azzalin

500mila euro sono stati stanziati per la creazione di una passerella ciclopedonale di attraversamento dell'Adige per collegare Isola Verde e Rosolina.

Notizia accolta con soddisfazione da Corazzari, ma anche dal consigliere polesano del Pd Graziano Azzalin. Anche perché è stata una delle battaglie portate avanti da Azzalin insieme al collega Lucio Tiozzo: la ciclabile litoranea si farà. "Dall'emendamento che

abbiamo presentato per la realizzazione della passerella - spiegano i due esponenti - è scaturito un impegno in bilancio di 500mila euro, segno che è passato il messaggio che quelle del turismo lento e della mobilità sostenibile sono due carte che i numeri dimostrano essere vincenti".

L'attraversamento, utilizzabile anche dai mezzi di soccorso, è realizzabile sfruttando i piloni già esistenti, ad un chilometro dalla foce, pensati

per impedire la risalita del cuneo salino. Lo stanziamento di bilancio, tuttavia, non è sufficiente per realizzare l'intera opera ed è per questo che Tiozzo ha redatto un ordine del giorno, subito firmato anche da tutti gli altri consiglieri regionali polesani, nel quale si impegna la giunta a reperire ulteriori risorse attraverso i finanziamenti comunitari destinati proprio alla reti ciclabili, che è stato approvato dal consiglio.

